



COMUNE DI RIOLUNATO

(MO)

NOTA INTEGRATIVA

AL

BILANCIO DI PREVISIONE

ANNI 2019/2021

PREMESSA

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

1. Nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazioni interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico patrimoniale;
6. nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e programmatica;

Tutte le predette innovazioni sono contenute nei nuovi principi contabili consultabili sul sito appositamente predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato:

<http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/>

Tra gli allegati da predisporre è stata inserita la “nota integrativa”, un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio .

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa al bilancio di previsione presenta almeno i seguenti contenuti:

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei criteri per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti e vincoli formalmente attribuiti dall'Ente;
3. L'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, ed i vincoli formalmente attribuiti dall'Ente;
4. L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi crono programmi;
6. L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
7. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
8. L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci

consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

9. L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

Previsioni di entrata e di spesa

Il bilancio di previsione 2019/2021 è stato predisposto tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti. Analogamente, per la parte entrata, l'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni tenendo conto delle possibili variazioni e di quelle causate dalla manovra di bilancio. In generale sono stati applicati tutti i principi contabili della nuova contabilità armonizzata attenendosi alla normativa vigente.

La tabelle riportano sinteticamente, i dati del bilancio di previsione per il triennio 2019/2021

Quadro generale riassuntivo 2019					
Entrate			Spese		
	Fondo pluriennale vincolato	€	-	<i>Titolo I:</i>	Spese correnti 1.270.402,00
<i>Titolo I:</i>	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€	809.531,00		<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>
<i>Titolo II:</i>	Trasferimenti correnti	€	16.400,00	<i>Titolo II:</i>	Spese in c/capitale 1.131.699,00
<i>Titolo III:</i>	Entrate extratributarie	€	550.874,00		<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>
<i>Titolo IV:</i>	Entrate in c/capitale	€	542.271,00	<i>Titolo III:</i>	Spese per incremento di attività finanziarie
<i>Titolo V:</i>	Entrate da riduzione di attività finanziarie				<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>
<i>Titolo VI:</i>	Accensione prestiti	€	135.100,00	<i>Titolo IV:</i>	Rimborso di prestiti 106.403,00
<i>Titolo VII:</i>	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€	500.000,00	<i>Titolo V:</i>	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere cassiere 500.000,00
<i>Titolo IX:</i>	Entrate per c/terzi e partite di giro	€	577.336,00	<i>Titolo VI:</i>	Spese per c/di terzi e partite di giro 577.336,00
					<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>
	<i>Totale</i>	€	3.131.512,00		<i>Totale</i> € 3.585.840,00
	Avanzo di amministrazione 2018	€	454.328,00		
Totale complessivo entrate		€	3.585.840,00	Totale complessivo spese	€ 3.585.840,00

Quadro generale riassuntivo 2020					
Entrate			Spese		
Fondo pluriennale vincolato			Titolo I: Spese correnti 1.260.802,00		
Titolo I:	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 809.170,00	di cui Fondo Pluriennale Vincolato		
Titolo II:	Trasferimenti correnti	€ 16.400,00	Titolo II:	Spese in c/capitale	48.800,00
Titolo III:	Entrate extratributarie	€ 546.865,00	di cui Fondo Pluriennale Vincolato		
Titolo IV:	Entrate in c/capitale	€ 48.800,00	Titolo III:	Spese per incremento di attività finanziarie	
Titolo V:	Entrate da riduzione di attività finanziarie		di cui Fondo Pluriennale Vincolato		
Titolo VI:	Accensione prestiti		Titolo IV:	Rimborso di prestiti	111.633,00
Titolo VII:	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 500.000,00	Titolo V:	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	500.000,00
Titolo IX:	Entrate per c/terzi e partite di giro	€ 567.336,00	Titolo VI:	Spese per c/di terzi e partite di giro	567.336,00
			di cui Fondo Pluriennale Vincolato		
Totale € 2.488.571,00			Totale € 2.488.571,00		
Avanzo di amministrazione			Disavanzo di amministrazione		
Totale complessivo entrate	€	2.488.571,00	Totale complessivo spese	€	2.488.571,00

Quadro generale riassuntivo 2021					
Entrate			Spese		
Fondo pluriennale vincolato			Titolo I: Spese correnti 1.239.122,00		
Titolo I:	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 809.170,00	di cui Fondo Pluriennale Vincolato		
Titolo II:	Trasferimenti correnti	€ 16.400,00	Titolo II:	Spese in c/capitale	35.000,00
Titolo III:	Entrate extratributarie	€ 522.069,00	di cui Fondo Pluriennale Vincolato		
Titolo IV:	Entrate in c/capitale	€ 35.000,00	Titolo III:	Spese per incremento di attività finanziarie	
Titolo V:	Entrate da riduzione di attività finanziarie		di cui Fondo Pluriennale Vincolato		
Titolo VI:	Accensione prestiti		Titolo IV:	Rimborso di prestiti	108.517,00
Titolo VII:	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 500.000,00	Titolo V:	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	500.000,00
Titolo IX:	Entrate per c/terzi e partite di giro	€ 567.336,00	Titolo VI:	Spese per c/di terzi e partite di giro	567.336,00
			di cui Fondo Pluriennale Vincolato		
Totale € 2.449.975,00			Totale € 2.449.975,00		
Avanzo di amministrazione			Disavanzo di amministrazione		
Totale complessivo entrate	€	2.449.975,00	Totale complessivo spese	€	2.449.975,00

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		
	Ass. 2018	Preventivo 2019
Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente	€ 41.365,19	€ -
Entrate titolo I	€ 853.481,00	€ 809.531,00
Entrate titolo II	€ 62.201,00	€ 16.400,00
Entrate titolo III	€ 527.869,09	€ 550.874,00
(A) Totale titoli (I+II+III)	€ 1.484.916,28	€ 1.376.805,00
(B) Spese titolo I (Comprehensive di FPV)	€ 1.456.667,92	€ 1.270.402,00
<i>FPV su spese correnti</i>	€ 40.565,19	
(C) Rimborso prestiti titolo IV	€ 101.341,56	€ 106.403,00
(D) Differenza di parte corrente (A-B-C)	-€ 73.093,20	€ -
(E) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente [eventuale]	€ 43.093,20	
(F) Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:	€ 30.000,00	€ -
-contributo per permessi di costruire	€ 30.000,00	€ -
-plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali		
-altre entrate (specificare)		
(G) Entrate correnti destinate a spese di investimento di cui:	€ -	€ -
-proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada		
- altre entrate (specificare)		
(H) Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale		
Saldo di parte corrente (D+E+F-G+H)	€ -	€ -

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
	Ass. 2018	Preventivo 2019
Fondo Pluriennale Vincolato di parte investimento	€ 70.202,88	€ -
Entrate titolo IV	€ 193.107,89	€ 542.271,00
Entrate titolo V		
Entrate titolo VI	€ 60.000,00	€ 135.100,00
(M) Totale titoli (IV+V+VI)	€ 323.310,77	€ 677.371,00
(N) Spese titolo II	€ 345.517,65	€ 1.131.699,00
<i>FPV su spese investimento</i>	€ 70.202,88	€ -
(O) Spese titolo III		
(P) Entrate c/cap. Destinate a spese correnti	-€ 30.000,00	€ -
(Q) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla	€ 52.206,88	€ 454.328,00
Saldo di parte capitale (M-N-O+P+Q-F)	€ -	€ -

TITOLO I - Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa

	Bilancio di previsione	Bilancio di previsione	Bilancio di previsione
	2019	2020	2021
I.M.U.	€ 470.000,00	€ 470.000,00	€ 470.000,00
I.M.U. RECUPERO EVASIONE	€ 42.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
IMU Ravvedimenti operosi	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
Imposta comunale sulla pubblicità	€ 1.100,00	€ 1.100,00	€ 1.100,00
TASI	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
Addizionale I.R.P.E.F.	€ 36.800,00	€ 37.000,00	€ 37.000,00
quota 5 permille	€ 70,00	€ 70,00	€ 70,00
Compartecipazione Iva			
Imposta di soggiorno			
Altre imposte			
Tassa per l'occupazione degli spazi ed aree pubbliche	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
TARI	€ 178.767,00	€ 180.000,00	€ 180.000,00
Add.le provinciale tari	€ 8.939,00	€ 9.000,00	€ 9.000,00
Recupero evasione TARES-TARI	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
Recupero evasione tassa rifiuti	€ -		
Altre tasse			
TIPOLOGIA 101 IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	€ 747.676,00	€ 747.170,00	€ 747.170,00
Diritti sulle pubbliche affissioni			
Fondo sperimentale di riequilibrio			
Fondo solidarietà comunale	€ 61.855,00	€ 62.000,00	€ 62.000,00
Altri tributi speciali			
TIPOLOGIA 301 FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	€ 61.855,00	€ 62.000,00	€ 62.000,00
Totale entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa	€ 809.531,00	€ 809.170,00	€ 809.170,00

Addizionale Comunale IRPEF

La quantificazione dell'addizionale comunale IRPEF per l'anno 2019 è effettuata sulla base dei dati forniti dal Ministero delle finanze con riferimento ai redditi ed all'andamento degli incassi degli esercizi precedenti. L'aliquota è invariata rispetto

all'esercizio precedente e prevede l'aliquota dello 0,5 per mille con soglia di esenzione dal pagamento per tutti coloro che risultino titolari di un reddito complessivo IRPEF inferiore a 15.000,00 euro. Il gettito previsto nel triennio è il seguente:

anno 2019 €.	36.800,00
anno 2020 €.	37.000,00
anno 2021 €.	37.000,00

Fondo di solidarietà comunale

Questo fondo, che sostituisce il Fondo sperimentale di riequilibrio, è iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazioni centrali e costituisce quello che rimane dei trasferimenti statali correnti agli enti locali. Il comma 435, della Legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015), riduce la dotazione annua prevista dall'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12, di un importo di 1.200 milioni di Euro annui a decorrere dall'anno 2015.

Tali riduzioni, come già avvenuto nelle precedenti annualità debbono essere ripartite per ciascun ente con apposito decreto di natura non regolamentare del Ministero dell'interno, sempre in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012 desunte dal Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE).

Gli importi delle riduzioni 2019 destinate ad alimentare il F.S.C. sono gli stessi risultanti dal 2018 , confermati dalla legge 145/2018 (legge di Bilancio 2019) e pubblicati sul portale della finanza locale del Ministero dell'Interno.

L'Ente ha previsto per l'anno 2019 un importo del Fondo di solidarietà comunale pari ad € 61.855,00.

La quota di alimentazione del F.S.C. è quantificata in €. **109.939,73** e riguarda una quota dell'Imu di spettanza comunale che sarà trattenuta dall'Agenzia delle Entrate anche nel 2019. Si rammenta che, ai sensi dell'art. 6 del decreto-legge n. 16 del 2014 , la risorsa IMU va iscritta in bilancio al netto della predetta quota di alimentazione del FSC.

Il principio della competenza finanziaria esclude i trasferimenti dello stato dal calcolo del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

TITOLO II - Trasferimenti correnti

Denominazione	Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	16.400,00	16.400,00	16.400,00
Trasferimenti correnti da famiglie			
Trasferimenti correnti da imprese			
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private			
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del mondo			
TOTALE	16.400,00	16.400,00	16.400,00

TITOLO III - Entrate extratributarie

Denominazione	Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	463.476,00	460.332,00	465.101,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti			
Interessi attivi	1.550,00	1.550,00	1.550,00
Altre entrate da redditi di capitale	40,00	40,00	40,00
Rimborsi ed altre entrate correnti	85.808,00	84.943,00	55.378,00
TOTALE	550.874,00	546.865,00	522.069,00

Vendita servizi

In questa voce sono classificate tutte le entrate relative ai servizi erogati a pagamento dal comune tra cui i servizi a domanda individuale, i più rilevanti dei quali sono la mensa scolastica, i parcheggi a pagamento, l'illuminazione votiva, gli impianti sportivi ed il centro estivo. Il servizio di trasporto scolastico, dal corrente anno, non rientra più nei servizi a domanda individuale, si è preso atto, infatti, della sentenza della Corte dei Conti, sezione regionale di controllo della Sicilia, che con la deliberazione n. 178/2018, ha analizzato la natura del servizio di trasporto degli alunni organizzato dai Comuni, nell'ambito del diritto allo studio, alla luce della nuova connotazione conferita all'articolo 5, comma 2 del D. Lgs. 63/2017. I magistrati contabili hanno infatti evidenziato come né il DL 55/1984 convertito dalla legge 131/1983, né il decreto

31/12/1983 del ministero dell'interno ricomprendano tra i servizi pubblici locali a domanda individuale quello di trasporto scolastico.

	<i>Entrate/ Proventi prev.li 2019</i>	<i>Spese/ Costi prev.li 2019</i>	<i>% di copertura 2019</i>	<i>% di copertura 2018</i>
ILLUMINAZIONE VOTIVA	6.200,00	5.200,00	119,23%	120,00%
CAMPEGGI ESTIVI	1.000,00	1.000,00	100,00%	100,00%
MENSE SCOLASTICHE	15.000,00	23.978,00	62,56%	47,76%
IMPIANTI DI RISALITA	5.500,00	3.700,00	148,65%	56,70%
ALTRI IMPIANTI SPORTIVI (campi da tennis, campo da calcio, lago pesca sportiva)	3.904,00	8.100,00	48,20%	45,07%
PARCHEGGI A PAGAMENTO	35.000,00	9.197,00	380,56%	358,34%
CENTRO ESTIVO	8.000,00	8.000,00	100,00%	100,00%
Totale	74.604,00	59.175,00	126,07%	

TITOLO IV - Entrate in conto capitale

Denominazione	Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Tributi in conto capitale	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Contributi agli investimenti	€ 503.914,00	€ 23.800,00	€ 15.000,00
Trasferimenti in conto capitale			
Altri trasferimenti in conto capitale			
Alienazione di beni materiali ed immateriali	€ 8.000,00	€ 10.000,00	€ 5.000,00
Altre entrate in c/capitale	€ 25.357,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
<i>di cui Permessi per costruire</i>	€ 25.357,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
TOTALE	€ 542.271,00	€ 48.800,00	€ 35.000,00

TITOLO VI – Entrate per accensione di prestiti

L'incidenza della spesa per interessi passivi sui primi tre titoli dell'entrate è pari al 4,56 %

Si riportano a seguire i principali dati relativi agli interessi passivi:

	2019	2020	2021
Interessi passivi	62.901,00	59.807,00	55.288,00
% su entrate correnti	4,56%	4,35%	4,11%
Limite art. 204 Tuel	10%	10%	10%

Il programma dei lavori pubblici è stato redatto rispettando le priorità previste dalla normativa privilegiando quindi le manutenzioni, il recupero del patrimonio esistente, il completamento dei lavori già iniziati, i lavori con i progetti esecutivi approvati e le opere con finanziamento privato.

Al bilancio è allegato anche il crono programma degli investimenti redatto conformemente a quanto contenuto nel principio contabile n. 2 allegato al Dpcm 28/12/2012.

Quadro riepilogativo delle fonti di finanziamento

FORTE DI FINANZIAMENTO	Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Alienazioni	€ 8.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
Capitale di privati			
Proventi da condoni edilizi o permessi di costruire	€ 30.357,00	€ 15.000,00	€ 10.000,00
Monetizzazioni			
Entrate diverse Tit.IV			
contributi agli investimenti	€ 503.914,00	€ 23.800,00	€ 15.000,00
Avanzo di amministrazione	€ 454.328,00		
Indebitamento	€ 135.100,00		
Fondo pluriennale vincolato	€ -		
TOTALE	€ 1.131.699,00	€ 48.800,00	€ 35.000,00

Gli importi inseriti nel Programma trovano corrispondenza nel bilancio di previsione. La legge di bilancio per il 2019 ha assegnato un contributo in conto capitale da parte del

Ministero dell'Interno ai Comuni per un totale di 400 milioni di euro. L'assegnazione riguarda indistintamente tutti i Comuni fino a 20.000 abitanti sulla base delle seguenti misure, predeterminate per fascia demografica:

- fino a 2mila abitanti: 40.000 euro
- tra 2mila e 5 mila abitanti: 50.000 euro
- tra 5mila e 10.000 abitanti: 70.000 euro
- tra 10.000 e 20.000 abitanti: 100.000 euro.

Gli investimenti oggetto del contributo devono riguardare opere di messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale, non interamente finanziate da altri soggetti.

Il Comune di Riolunato beneficia pertanto della somma di €. **40.000,00** che verrà destinata per €. 35.000,00 per i lavori di adeguamento alla normativa antincendio dell'edificio scolastico e per €. 5.000,00 per l'efficientamento della pubblica illuminazione.

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, in contabilità finanziaria, deve intendersi come un fondo rischi diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio; pertanto, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione, è necessario calcolare, per ciascuna entrata di cui sopra, la media tra incassi in c/competenza e accertamenti degli ultimi 5 esercizi (nei primi esercizi di adozione dei nuovi principi, con riferimento agli incassi in c/competenza e in c/residui).

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili, ad esempio confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi (senza distinguere gli incassi relativi ai ruoli ordinari da quelli relativi ai ruoli coattivi) registrati nei medesimi esercizi.

La media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

- media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi:

0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

- media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

Nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi:

- per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente. E così via negli anni successivi;

- per le entrate accertate per cassa, si calcola la media facendo riferimento ai dati extra-contabili dei primi quattro anni del quinquennio precedente e ai dati contabili rilevati nell'esercizio precedente. E così via negli anni successivi.

Dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, il Fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base della media (semplice) calcolata rispetto agli incassi in c/competenza e agli accertamenti nel quinquennio precedente.

Per le entrate di nuova istituzione (per le quali non esiste una evidenza storica), nel primo anno la quantificazione del fondo è rimessa alla prudente valutazione degli enti. A decorrere dall'anno successivo, la quantificazione è effettuata con il criterio generale riferito agli anni precedenti.

Le tipologie di entrata individuate per il calcolo del FCDE sono:

- 10101 "Imposte, tasse e proventi assimilati"
- 30200 "Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione"
- 30400 "Altre entrate da redditi da patrimonio"

Il percorso di avvicinamento al completo accantonamento dell'FCDE nel bilancio di previsione 2019 fino al 2021 rispetta le seguenti percentuali: 85% nel 2019; 95% nel 2020, 100% nel 2021.

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente.

Si è pertanto provveduto a:

- 1. Individuare le poste di entrata stanziata che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione.**

SONO STATE INDIVIDUATE , QUALI RISORSE D'INCERTA RISCOSSIONE LE SEGUENTI ENTRATE:

Evasione IMU (Imposta municipale unica)
Tariffa Rifiuti (TARI/TARES/TARSU) (entrate tributarie non accertate per cassa),
Evasione TARI/TARES/TARSU(Entrate non ricorrenti)
Mensa scolastica
Trasporto scolastico,
Canoni di locazione,
Impianti sportivi,
Teleriscaldamento,
Servizio idrico Integrato,
Illuminazione votiva

- 2. Calcolo, per ciascun capitolo, la media semplice del rapporto tra incassi e accertamenti degli ultimi cinque esercizi.**

Il quinquennio di riferimento utilizzato è il 2013/2017 al fine di considerare anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente con riferimento alla formula indicata nel punto 2) dell'esempio n.5 dell'appendice tecnica del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

Per il 2013 e 2014 (anno precedente alla riforma dell'armonizzazione contabile) si sono considerati gli incassi lordi (competenza + residui nell'anno x) e per gli anni 2015/2016/2017 si sono considerati gli incassi in competenza e quelli dell'anno x+1 a valere sull'anno x.

- 3. Determinazione dell'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio.**

La dimensione iniziale del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, è data

dalla somma della componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i nuovi crediti in corso di formazione (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

La *dimensione definitiva* sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (quota accantonata dell'avanzo).

Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso).

In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti discorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

La quantificazione dei Fondi iscritti a Bilancio è la seguente:

FCDDE 2019 €. 54.615,00

FCDDE 2020 €. 59.238,00

FCDDE 2021 €. 63.799,00

Si evidenzia di seguito a scopo esemplificativo, la risultanza della consistenza del FCDDE per l'entrata SERVIZIO IDRICO INTEGRATO:

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO			6800	
Periodo	importo accertato competenza	incassi competenza più residui	% riscosso	media semplice riscosso
2013	€ 82.361,83	€ 76.823,32	93,28%	
2014	€ 80.680,19	€ 84.700,44	104,98%	
2015	€ 81.500,00	€ 71.796,19	88,09%	92,81%
2016	€ 82.286,64	€ 74.048,80	89,99%	
2017	€ 83.836,00	€ 73.524,82	87,70%	
totale	€ 410.664,66	€ 380.893,57	464%	

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

accertamento	non riscosso	fondo	fondo ridotto	stanziamento a bilancio
€ 83.500,00	7,19%	€ 6.005,08	€ 5.104,32	€ 5.104,32

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, e vincoli formalmente attribuiti dall'Ente:

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le regioni, fino al loro

smaltimento);

3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

La proposta di bilancio 2019/2021 viene presentata prima dell'approvazione del rendiconto alla gestione 2018 dal quale si rileva un avanzo di amministrazione **presunto** di €. **1.015.428,52**

L'equilibrio complessivo della gestione 2019/2021 è stato conseguito applicando nell'esercizio 2019 l'avanzo di amministrazione vincolato presunto per €. 454.328,00

Al risultato sono stati applicati i vincoli derivanti dalla precedente gestione come di seguito indicato.

Si riporta la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto allegato al bilancio di previsione:

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2019 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE)

In merito alla gestione 2018 si evidenzia che l'organo consiliare, ai sensi del disposto normativo di cui all'art. 193 del TUEL ha adottato con deliberazione n. 16 del 30/07/2018 la verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio e l'assestamento di bilancio 2018.

Al bilancio di previsione, ai sensi del principio contabile applicato concernente la programmazione, deve essere allegata la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto, che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello a cui si riferisce il bilancio di previsione, consentendo l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. L'operazione in argomento consente, pertanto, di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di poter procedere, conseguentemente alla sua copertura.

Allegato a) Risultato presunto di amministrazione

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018:	
(+) Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2018	€. 548.139,48
(+) Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2018	€. 111.568,07
(+) Entrate già accertate nell'esercizio 2018	€. 2.292.264,84
(-) Uscite già impegnate nell'esercizio 2018	€. 1.984.374,04

+ Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2018	€.	3.930,06
+ Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2018	€.	9.297,72
= Risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2019.	€	1.015.428,52
+ Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2018		€. 0,00
- Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2018		€. 0,00
+/- Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2018		€. 0,00
-/+ Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2018		€. 0,00
- Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2018	€.	0,00
= A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018	€ .	1.015.428,52
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018 :		
Parte accantonata (Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018, altri Fondi al 31/12/2018)		
B) Totale parte accantonata		€. 254.146,84
Parte vincolata (Vincoli derivanti: da leggi e dai principi contabili, da trasferimenti, dalla contrazione di mutui, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e altri vincoli da specificare)		
C) Totale parte vincolata	€	718.395,90
Parte destinata agli investimenti		
D) Totale destinata agli investimenti	€	0,00
Totale Parte Disponibile		
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	€	42.885,78
3) Utilizzo di quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018 :		
Utilizzo quota vincolata (Utilizzo vincoli derivanti: da leggi e dai principi contabili, da trasferimenti, dalla contrazione di mutui, utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente e utilizzo altri vincoli da specificare)		
Totale utilizzo avanzo di amministrazione:		€. 454.328,00

Spese

L'articolo 12 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le *missioni* rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

I *programmi* rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Al fine di consentire l'analisi coordinata dei risultati dell'azione amministrativa nel quadro delle politiche pubbliche settoriali e il consolidamento anche funzionale dei dati contabili, l'articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede, tra l'altro, che i programmi siano raccordati alla classificazione Cofog di secondo livello (gruppo Cofog), come definita dai relativi regolamenti comunitari.

Nella definizione delle Missioni e dei programmi l'Ente si è attenuto al glossario definito dalla normativa per la sperimentazione che fornisce una descrizione dei contenuti dei singoli programmi di ciascuna missione e i gruppi Cofog, e la relativa codifica, ad essi raccordabili.

CLASSIFICAZIONE SPESE PER MISSIONE – TOTALE GENERALE

Missioni		2019	2020	2021
1	Servizi istituzionali e generali, di gestione	475.286,00	472.379,00	468.258,00
2	Giustizia			
3	Ordine pubblico e sicurezza	38.720,00	38.720,00	38.720,00
4	Istruzione e diritto allo studio	175.090,00	85.157,00	85.157,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	4.100,00	4.100,00	4.100,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	911.951,00	25.644,00	25.601,00
7	Turismo	18.500,00	16.500,00	16.500,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	69.237,00	58.037,00	57.936,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	249.920,00	249.957,00	247.781,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	371.167,00	282.608,00	254.891,00
11	Soccorso civile	860,00	860,00	860,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	88.130,00	88.107,00	82.107,00
13	Tutela della salute			
14	Sviluppo economico e competitività	11.515,00	11.515,00	11.516,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	250	250	250
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	24.000,00	13.000,00	10.000,00
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	10.000,00	10.000,00	10.000,00
19	Relazioni internazionali			
20	Fondi e accantonamenti	59.778,00	64.401,00	68.962,00
50	Debito pubblico			
60	Anticipazioni finanziarie	500.000,00	500.000,00	500.000,00
99	Servizi per conto terzi	577.336,00	567.336,00	567.336,00
	TOTALE	3.585.840,00	2.488.571,00	2.449.975,00

CLASSIFICAZIONE SPESE CORRENTI PER MISSIONE

Missione	2019	2020	2021		
1 Servizi istituzionali generali, gestione	462.172,00	458.632,00	453.846,00		
2 Giustizia					
3 Ordine pubblico e sicurezza	38.720,00	38.720,00	38.720,00		
4 Istruzione e diritto allo studio	87.718,00	85.157,00	85.157,00		
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	4.100,00	4.100,00	4.100,00		
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	19.505,00	20.307,00	20.611,00		
7 Turismo	18.500,00	16.500,00	16.500,00		
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	36.569,00	35.415,00	34.318,00		
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	228.949,00	228.059,00	225.093,00		
10 Trasporti e diritto alla mobilità	204.486,00	201.874,00	188.433,00		
11 Soccorso civile	860,00	860,00	860,00		
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	80.130,00	78.107,00	77.107,00		
13 Tutela della salute					
14 Sviluppo economico e competitività	5.665,00	5.420,00	5.165,00		
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	250	250	250		
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca					
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	13.000,00	13.000,00	10.000,00		
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	10.000,00	10.000,00	10.000,00		
19 Relazioni internazionali					
20 Fondi accantonamenti	59.778,00	64.401,00	68.962,00		
TOTALE	1.270.402,00	1.260.802,00	1.239.122,00		

CLASSIFICAZIONE SPESE INVESTIMENTO PER MISSIONE

Missione	2019	2020	2021
1 Servizi istituzionali e generali, di gestione			
2 Giustizia			
3 Ordine pubblico e sicurezza			
4 Istruzione e diritto allo studio	85.000,00		
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali			
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	890.100,00		
7 Turismo			
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	11.000,00		
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
10 Trasporti e diritto alla mobilità	126.599,00	38.800,00	30.000,00
11 Soccorso civile			
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8.000,00	10.000,00	5.000,00
13 Tutela della salute			
14 Sviluppo economico e competitività			
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale			
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	11000		
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali			
19 Relazioni internazionali			
20 Fondi e accantonamenti			
TOTALE	1.131.699,00	48.800,00	35.000,00

Entrate e spese ricorrenti e non ricorrenti

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio distingue le entrate e le spese in ricorrenti e non ricorrenti.

A tale proposito le entrate si definiscono ricorrenti se la loro acquisizione è prevista a regime ovvero non ricorrenti qualora la stessa sia limitata ad uno o più esercizi. Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Analogamente le spese si definiscono ricorrenti, qualora la spesa sia prevista a regime, e non ricorrenti, qualora la stessa sia limitata ad uno o più esercizi. Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- gli eventi calamitosi,
- le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- gli investimenti diretti,
- i contributi agli investimenti.

Per l'anno 2019 sono state individuate come **non ricorrenti** le seguenti entrate:

- *entrate da titoli abilitativi edilizi, entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni, recupero evasione tributaria, Rimborsi per spese elettorali, contributi agli investimenti L.R. 17- Contributo provinciale per l'Adeguamento antincendio dell'edificio scolastico, Il contributo statale 2019 per gli investimenti, il contributo regionale paravalanghe ed il contributo da privati per il paravalanghe.*

e le seguenti spese:

Spese per consultazioni elettorali e spese per investimenti diretti finanziati da entrate non ricorrenti.

Fondo pluriennale vincolato

Il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi al quello in cui è stata accertata l'entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate ad esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Nel bilancio di previsione il FPV assume due componenti:

- la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

Nel bilancio di previsione 2019/2020 non sono stati iscritti importi per FPV.

Fondo di riserva e accantonamenti per passività potenziali:

Il fondo di riserva di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min 0,3% e max 2%) delle spese correnti iscritte in bilancio. Il fondo è quindi stato stanziato nella misura seguente:

SPESE CORRENTI	ANNO	QUOTA MINIMA	SOMMA STANZIATA
€. 1.270.402,00	2019	€.3.811,20	€ 4.000,00
€. 1.260.802,00	2020	€. 3.782,40	€. 4.000,00
€. 1.239.122,00	2021	€. 3.717,36	€. 4.000,00

Nel bilancio di previsione non sono stati previsti accantonamenti per passività potenziali.

Pareggio sui saldi di bilancio

Il pareggio di bilancio ridisegnato dalla manovra di bilancio 2019 ristabilisce la libertà di utilizzare gli avanzi finora bloccati dalle regole della legge 243/2012.

I Comma da 819 a 826 della legge 30/12/2018 n. 145 (manovra di bilancio 2019) sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e, più in generale delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. A decorrere dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247 del 29/11/2017 e n. 101 del 17/5/2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni potranno utilizzare il risultato di amministrazione ed il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118.

Il nuovo impianto normativo autorizza non solo l'utilizzo degli avanzi di amministrazione effettivamente disponibili e del FPV (compresa la quota derivante dall'indebitamento), ma anche l'assunzione del debito nei soli limiti stabiliti dall'art. 204 del TUEL. Si tratta di un fattore determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell'Ente, che potrà fare pieno affidamento non solo sul fondo pluriennale vincolato, ma anche sugli avanzi disponibili e sulle risorse acquisite con debito per le spese di investimento.

Relativamente al saldo finale di competenza 2018 restano fermi solo gli obblighi connessi all'invio del monitoraggio e della certificazione, che avranno pertanto solo valore conoscitivo.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili.

Nell'ambito del nuovo documento di programmazione finanziaria sono previsti interventi finanziati con ricorso all'indebitamento, in particolare si prevede di finanziare l'onere IVA, posto a carico dell'Ente, per gli interventi di messa in sicurezza, valorizzazione e nuova costruzione di impianti sciistici cofinanziati dalla Regione Emilia Romagna e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per i quali il Comune di Riolunato è capofila anche per i Comuni di Sestola, Montecreto e Fanano.

Per il dettaglio della programmazione degli investimenti affrontati con altre risorse disponibili e altri finanziamenti si rinvia all'apposita sezione del Documento Unico di programmazione (DUP)

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Il Comune di Riolunato non ha rilasciato alcuna garanzia.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata :

L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Utilizzo degli oneri di urbanizzazione

La legge 232/2016 ha introdotto una nuova norma a regime che disciplina l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione, superando l'estemporaneità delle disposizioni sinora introdotte. A decorrere dal 1/1/2018 i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al D.P.R. 6/6/2001 n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Per il triennio 2019/2021 non si prevedono utilizzi degli oneri di urbanizzazione per il finanziamento di spese correnti.

Di seguito si raffigura l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione per il triennio 2019/2021:

ANNO 2019			
parte corrente	importo	parte capitale	importo
		Quota parte messa in sicurezza strada di accesso alle stazioni sciistiche del Cimone	€. 30.357,00
totale			€. 30.357,00

ANNO 2020			
parte corrente	importo	parte capitale	importo
		Manut. stradale	€ 15.000,00
totale			€ 15.000,00

ANNO 2021			
parte corrente	importo	parte capitale	importo
		Manut. stradale	€ 15.000,00
totale			€ 15.000,00

Gli enti, gli organismi strumentali e le società partecipate

Come previsto dall'art.3 del Dpcm 28 dicembre 2011, ciascun ente locale coinvolge nella sperimentazione almeno un proprio ente strumentale in contabilità finanziaria e uno in contabilità economico-patrimoniale. Lo stesso Dpcm definisce "ente strumentale" degli enti locali l'azienda o l'ente, pubblico o privato nel quale l'ente locale:

- ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
- ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
- esercita, direttamente o indirettamente, la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le

politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;

- ha l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;
- esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti comportano l'esercizio di influenza dominante.

Le convenzioni ed i consorzi di enti locali, così come le aziende speciali, sono considerati enti strumentali degli enti locali.

Elenco delle società possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale:

Denominazione	Sede legale	Tipologia	Codice Fiscale	% di Partecipazione	Data inizio	Data fine	Finalità
<i>Agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale Di Modena spa</i>	Via Razzaboni,80-41122 Modena	Società di capitali	2727930360	0,0039	09/06/03	31/12/32	Svolge funzioni di programmazione e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale di persone nel bacino Della Provincia di Modena
<i>Lepida s.p.A</i>	Via Aldo Moro 64 – 40127 Bologna	Società di capitali a totale capitale Pubblico	2770891204	0,002	01/08/07	31/12/50	Lepida s.p.a. è la società a totale ed esclusivo capitale pubblico costituita dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 10 comma 3 della L.R. 11/2004 per la realizzazione e la gestione della rete regionale a banda larga delle P.A. e la fornitura dei relativi servizi di connettività. Nata nel 2007 con la regione come socio unico, oggi ha tra i propri soci numerosi enti pubblici del territorio Emiliano-Romagnolo.

HERA S.P.A.	Viale Carlo Berti Pichat 2/4- 40127 Bologna	Società di capitali	4245520376	0,0000 1	01/11/02	31/12/00	La società opera nel settore della gestione integrata delle risorse energetiche (energia elettrica, gas, impianti termici) gestione integrata delle risorse idriche, Gestione dei servizi ambientali
SETA S.P.A.	Strada s. Anna 210- 41100 Modena	Società di capitali	2201090368	0,002	01/01/01	31/12/50	Gestisce il servizio di trasporto pubblico di persone nel bacino della Provincia di Modena essendo risultata aggiudicataria della gara bandita dall'Agenzia per la Mobilità ed il trasporto pubblico locale di Modena
Consorzio di promo Commercializzazione turistica dell'Appennino Modenese (in liquidazione)	Via Giardini 15- 41026 Pavullo nel Frignano -Mo	Consorzio	2526890369	0,82	28/07/98	31/12/50	Lo sviluppo della promozione e della commercializzazione del turismo a vantaggio dei soci degli operatori e delle collettività delle aree appenniniche della Provincia di Modena e di eventuali territori limitrofi
Consorzio stazione Invernale del Cimone	Via Statale Ovest,23 41029 Sestola MO	Consorzio	653720367	1,26	17/09/76	30/06/20	Attività di promozione turistica, potenziamento strutture turistiche invernali nell'ambito dell'area del Cimone

I bilanci delle società partecipate sono disponibili ai seguenti indirizzi internet:

http://www.amo.mo.it/amministrazione_trasparente/default.aspx

<http://www.lepida.it/societa-trasparente>

http://www.gruppohera.it/gruppo/chi_siamo/struttura_organizzativa/

<http://www.setaweb.it/>

<http://www.cimonesci.com/>

<http://www.vallidelcimone.it/>

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

A decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n.247 del 29/11/ 2017 e n. 101 del 17/5/2018 le regioni a statuto speciale, le province

autonome di Trento e Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n.18. Cessano pertanto di avere applicazione i commi 465 e 466, da 468 a 482. da 485 a 493,502 e da 505 a 509 dell'articolo 1 della legge 11/12/2016, n. 232, i commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27/12/2017 n 205 e l'articolo 6-bis del decreto legge 20/06/2017 n. 91, convertito con modificazioni, dalla legge 3/8/2017 n. 123 .

Vengono inoltre allegati al bilancio i prospetti relativi all'utilizzo dei contributi e dei trasferimenti da parte degli organismi comunitari ed internazionali (allegato e) e quello delle funzioni delegate dalla Regione (allegato f) anche se gli stessi evidenziano tutti i valori pari a zero.

Riolunato li 19 gennaio 2019